

## TEMA

Scrivi una lettera a Malala in cui le illustri non solo le difficoltà che la scuola ti pone davanti, ma anche le occasioni che ti offre per aiutarti a crescere.

Fai riferimento al tuo percorso scolastico tramite la descrizione di esempi, episodi, aneddoti e il racconto di soddisfazioni e delusioni. Prima di concludere, se vuoi, rivolgiti a Malala domande o curiosità oppure chiedile dei suggerimenti.

## SVOLGIMENTO

Prato, 31 Marzo 2017

Cara Malala,

In un brano letto dalla nostra prof in classe, ho saputo che lei è una persona molto importante.

Lei è la persona più giovane mai candidata al Premio Nobel per la Pace, è divenuta celebre per il suo impegno nella lotta per i diritti civili delle donne dello Swatt, una zona del Pakistan soffocata dal controllo degli estremisti islamici.

Lei per me è una persona davvero grande. Ha rischiato la vita per andare a scuola e a soli 13 anni ha aperto un blog per denunciare le condizioni delle donne e dei giovani sotto il controllo talebano, per sottolineare l'importanza del loro diritto all'istruzione. Lei ha voluto lanciare un appello a favore dell'istruzione dei bambini di tutto il mondo, anche se a noi, della nostra classe, della nostra scuola o anche di altre scuole, a noi ragazzi la scuola sembra una prigione. Ma se capiremo che in questo mondo non è tutto uguale, ci sono ancora molti bambini o ragazzi che per andare a scuola a studiare, devono affrontare tanti rischi e pericoli, forse ci impegneremo un po' di più.

I terroristi pensavano che sparando avrebbero cambiato i suoi obiettivi e fermato le sue ambizioni, anche se le hanno sparato, niente è cambiato nella sua vita, tranne questo: la debolezza, la paura e la disperazione sono morte.

I Talebani, i terroristi, hanno paura dei libri perché non sanno che cosa c'è scritto dentro, hanno avuto e hanno paura del cambiamento, dell'uguaglianza e delle conseguenze che essa porterebbe nella nostra società.

Voi vi siete rese conto dell'importanza dei libri e delle penne quando avete visto le armi. Come dicono i saggi: "La penna uccide più della spada".

Io sono solo una ragazza di 12 anni, frequento la scuola media Don Bosco, a Prato, in Italia, e sono una bambina straniera, di origine cinese.

Anche se qualche volta ci prendono in giro per la differenza della pelle, della lingua o della religione, non dobbiamo abbandonare la curiosità e la voglia di studiare.

A me non piace molto la scuola, perché passo quasi tutto il tempo a studiare e a fare compiti; oltre ad andare tutti i giorni alla scuola italiana, nei tempi di riposo per gli altri miei compagni, devo andare alla scuola cinese anche di sabato e di domenica. Questo mi fa molta fatica, alcune volte non riesco nemmeno a fare tutti i compiti assegnati.

A scuola possiamo bisbigliare durante la lezione, quando la prof. spiega, nella ricreazione corriamo qua e là nel corridoio e in gita facciamo gli scherzi ai compagni. Questo mi piace della scuola! E a Lei?

I miei genitori desiderano che io vada nella scuola superiore al liceo linguistico.

A me non piace questa scuola, ma devo andarci, perché anche i miei genitori quando erano piccoli, dovevano andare a una scuola molto lontana dalla loro casa e infine hanno smesso di studiare, allora desiderano che io completi i loro sogni.

E infine, mi rivolgo a lei, Malala. Lei vuole far capire l'importanza della scuola, ma ci sono anche dei motivi per cui a lei non piace la scuola come è per me? Se lei fosse nella mia condizione, le piacerebbe la scuola?

Cordiali saluti dall'alunna Angela Huang